

Italiani scontenti del risparmio gestito

Gli investimenti finanziari sono stati ridotti e messi in larga parte in stand-by dall'incertezza pandemica, ma anche dalla difficoltà oggettiva di incontrare sul mercato investimenti corrispondenti agli obiettivi dei risparmiatori. Essi nel 2021 privilegiano, nel lungo periodo, la sicurezza e, a breve termine, la liquidità. È quanto emerge dalla ricerca sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani condotta da Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi. Anche se non sono più afflitte dalla crisi di fiducia del 2011-2012, le obbligazioni ricevono un consenso limitato. Sono possedute dal 22% del campio-

ne contro un massimo storico del 29%. Sono 3,8 gli obbligazionisti scontenti per ogni insoddisfatto. Le azioni sono invece considerate titoli per esperti e sono cinque gli investitori in azioni scontenti per ogni insoddisfatto. L'indice di soddisfazione maggiore va al risparmio gestito, dove il rapporto tra scontenti e insoddisfatti è di sei a uno.